Notitiae Pacis
Notiziario della parrocchia di Regina Pacis a cura di don Roberto Rossi

Parrocchia Regina Pacis Forlì | Regina Pacis | r.pacis@virgilio.it | parrocchiareginapacis.it
youtube.com/Reginapacisforli
V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì
Tel. 0543.63254
cell. 348.5653363

Ciro, custode della parrocchia e delle persone

Dopo questi mesi di incertezza e di sofferenza, il nostro carissimo custode CIRO è entrato nella Vita Eterna. Con fede e con amore offriamo per lui la nostra preghiera del cuore. Intendiamo esprimere la nostra gratitudine e riconoscenza per tutto quello che lui ha fatto per circa 18 anni per la vita della nostra parrocchia, per tutti i gruppi, per le singole persone. A lui la ricompensa per tutto il bene, i sacrifici, l'impegno che ha profuso per la nostra comunità. È stato un bisogno del cuore di ciascuno di noi e un momento di vera vita parrocchiale la partecipazione numerosa dei singoli e dei gruppi alla celebrazione e agli incontri di questi giorni. Ecco alcune tra le tante testimonianze:

"Abbiamo salutato il nostro Ciro, un cara persona dal cuore grande. Sempre disponibile in ogni occasione. Posso dire che non abbiamo mai ritardato la messa grazie a Ciro, tutte le volte che dovevamo entrare nel parcheggio della chiesa, lui era pronto a indicare un posto dove poter parcheggiare, sembrava quasi che ci aspettasse. Sempre ci ricordava di salutare il nostro figlio, un ragazzo che era passato di qui. Ciro, una persona preziosa per la sua grande disponibilità e generosità".

"Ci uniamo al dolore della famiglia per la perdita del carissimo Ciro, una persona generosa e davvero buona! Lo ricordiamo con affetto nella preghiera".

"Ciro era diventato una presenza familiare per la comunità parrocchiale, una sicurezza, un presidio, una sentinella che non si stancava di vigilare e di accompagnare con pazienza e decisione quanti entravano in parrocchia".

"Ho celebrato la Messa in suffragio per Ciro. Alla sua cara famiglia manda per favore le mie condoglianze. Stessa cosa per te e la comunità di Regina Pacis che perde il suo umile ma prezioso custode". *(d. Gordian, a nome dei sacerdoti e seminaristi lontani)*

"La vita di Ciro in parrocchia: quante cose! L'accoglienza, il servizio, i lavori, i sacrifici. Se qualche volta ci poteva essere una litigata, un richiamo, un rimprovero, un'arrabbiatura… sappiamo che questo avviene anche nelle famiglie, quando è necessario. E se qualcuno ricorda un rimprovero, provi a pensare alle centinaia di volte che è stato accolto con piena disponibilità. In particolare è stata grande l'accoglienza e il lavoro per i gruppi parrocchiali: Scout, Azione Cattolica, Masci, Gruppo Missionario, San Vincenzo, Caritas, Missione Belem, Voce di Maria, gruppi Famiglie, anziani, bambini del catechismo, ragazzi dell'oratorio e dei centri estivi, attività delle feste, pranzi, cene, pulizia , cura e bellezza degli ambienti. Era felice quando poteva dare il meglio di sé per la riuscita delle iniziative parrocchiali. Tantissime persone e da tante parti si sono unite a noi nella preghiera e nella memoria di questi giorni; anche i numerosi sacerdoti e seminaristi che sono stati accolti e che hanno beneficiato della sua amicizia e che ora vivono in varie nazioni del mondo. Mi ha sollevato da tanti impegni. Mi ha voluto bene. Ha fatto tantissimo per me e per la parrocchia. Mi ha sempre seguito con occhio vigile e discreto, perché potessi svolgere il ministero con serenità e sicurezza. Mi ha difeso dai pericoli, mi ha aiutato nelle difficoltà. *(don)*

"È nato, come una vita nuova, alla vita eterna. Grazie, Signore, grazie perchè è con Te. Grazie che me lo hai dato. Grazie Signore". *(Pina)*

Una luce dalla Parola

Chi è il mio prossimo

"Dimmi ora, dottore della Legge, senza scrutarmi con quello sguardo cattivo, chi è il prossimo per te? Ma per colui che aveva bisogno di essere assistito, chi è mai divenuto il prossimo se non l'uomo che si è dimostrato tale per il suo comportamento? Tu pensi spesso, nella tua ignoranza, che il tuo prossimo sia colui che condivide la tua stessa religione o la tua stessa nazionalità. Io invece dico e definisco come prossimo chi partecipa alla tua stessa natura ed è uomo come te. Come vedi, infatti, colui che se ne andava a testa alta a motivo della sua dignità di sacerdote, e l'altro che si vantava del suo titolo di levita e compiva le funzioni del ministero sacerdotale secondo la Legge, tutti e due ostentavano, come fai anche tu, di conoscere i comandamenti divini. E tuttavia non pensarono neppure lontanamente che quel poveretto che apparteneva alla loro razza ed era là nudo, coperto di gravissime ferite, steso a terra quasi sul punto di morire, era un uomo come loro: lo disprezzarono come se fosse una pietra o un pezzo di legno abbandonato. Il samaritano invece, che non conosceva i comandamenti della Legge e che da voi è considerato pazzo e ignorante, riconobbe la natura umana e comprese chi è il prossimo. Così colui che voi giudici considerate tanto lontano, si è fatto vicinissimo per chi aveva bisogno di rimedio. Non restringere dunque in una meschinità giudaica e in una misura limitata la definizione di «prossimo»; non pensare che solo gli uomini della tua razza siano il tuo prossimo: il prossimo infatti è ogni persona su cui si riversa il tuo spirito di carità". *(Severo di Antiochia, Omelia 89)*

"Il pane che tu detieni è dell'affamato. Il mantello che tu conservi nei tuoi armadi è di colui che va nudo. Le scarpe che si logorano nella tua casa sono di chi è scalzo. In conclusione tu fai torto a tutti quelli che potresti soccorrere. La ricchezza conservata risulta inutile, ma, se si muove e passa di mano in mano, è bene e frutto comune. Se ciascuno prendesse ciò che basta alle sue necessità e lasciasse il superfluo per i bisognosi, nessuno sarebbe ricco ma nessuno sarebbe povero. Non dai al povero del tuo, ma gli restituisci del suo... giova a te dunque tutto ciò che hai dato al povero" *(S. Basilio).*

Non perdere le buone occasioni per fare il bene, ricordati che l'amore al prossimo non va in vacanza!

Estate Ragazzi: le cose belle dell'esperienza di animatore

- Arrivare la mattina, ed essere assalita da un gruppo di bambini che ti vogliono abbracciare perché ti vogliono bene, é una felicità unica .
- Vedere i bambini affezionarsi a noi animatori.
- All'inizio non ero convintissima di voler partecipare però mi sono ricreduta: ho avuto un'esperienza fantastica dato che ero insieme ai miei amici a svolgere un attività che è allo stesso tempo costruttiva, faticosa ma molto bella.
- I momenti migliori sono quelli degli abbracci dei bambini, le risate fra amici, vedere un bambino che si confida con te e che si fida di te.
- Vedere i bambini che ti cercano per aiutarli o che ti vogliono solo per stare con loro.
- Affezionarsi ai bambini creando bei ricordi insieme a loro.
- Essere riuscito a staccare la spina da tutto lo stress che ho accumulato a maggio.
- Creare nuovi legami d'amicizia sia con i bambini che con gli animatori.
- Finalmente un ritorno, anche se parziale, all'estate ragazzi di 3 anni fa.
- Creare un bel gruppo tra noi animatori e costruire un bel legame con i bambini.
- Anche questo… il ritorno alla normalità.